

sasse di lui. Essa gli riferì, che si diceva ch'egli non era bravo, e che se egli non faceva la guerra, egli era perchè non osava porsi alla testa della sua armata. Il Re, realmente bravo quanto qualunque Principe, di Prussia lasciò trascinarsi, senza cessare di conservare l'intima opinione, che egli commetteva un gran fallo.

Bisogna indicare gli uomini che non hanno diviso le illusioni de' partigiani della guerra. Questi sono li rispettabili Feld-Maresciallo Moellendorff, e il Generale Kalcreuth.

Si assicura, che dopo la bella carica del nono, e decimo Reggimento di Ussari fatta a Saalfeld, il Re ebbe a dire: voi pretendete che la Cavalleria francese non valesse niente, vedete ora frattanto ciocchè fa la Cavalleria leggera, e giudicate ciocchè faranno i Corazzieri. Queste Truppe hanno acquistata la loro superiorità con quindici anni di combattimenti, ne farebbe di bisogno altrettanti, affine di giungere ad eguagliarla; ma chi sarebbe fra di noi quello, elle fosse tanto nemico della Prussia, per desiderare una così terribile prova?

L'Imperatore, Padrone di già di tutte le comunicazioni, e dei Magazzini dell'inimico, scrisse li 12. di questo Mese, la Lettera qui annessa, che spedì al Re di Prussia col mezzo dell'Ufficiale di ordinanza Montesquieu.